

«Così svilupperemo le darsene per gli yacht»

Giancarlo Zacchello: «Barche come l'Octopus sono una ricchezza, faremo una società con la C

(da.sca.) Basta con polemiche sull'Octopus e basta con le perdite di tempo sulla realizzazione di nuove strutture per gli yacht e la nautica da diporto. Giancarlo Zacchello, presidente dell'Autorità portuale, sulla presenza delle navi di lusso in laguna ha le idee chiare.

«È dal 1992 - spiega - che mi dò da fare per convincere politici e imprenditori delle potenzialità di sviluppo della nautica da diporto, compreso il segmento degli yacht. Ora se ne accorge anche chi per anni ha tenuto la testa sotto la sabbia. Negli ultimi due anni, grazie all'attività di società controllate dal Porto, come la Vtp, siamo passati da 30 a 237 arrivi. Il settore è in espansione e va coltivato. Sarebbe ora di darci una mossa e di attrezzare strutture adatte in città. Io, come Autorità portuale, la mossa l'ho già data. Insieme con la Camera di commercio, che se ne è fatta promotrice, costituiremo una società di imprese private per sviluppare i porti turistici. Il problema è che a quel punto tutti quelli che ora dicono di fare, di muoversi, saranno contrari. Venezia è così».

«Tanto per cominciare - spiega - abbiamo pensato al porticciolo del Nicelli, 180 posti barca attrezzati per un turismo d'élite. Bisogna progettare strutture ricettive per mare servizi e confort».

Zacchello si inserisce nel dibattito aperto nei giorni scorsi dal deputato diessino Michele Vianello, che spinge per l'acquisizione dal demanio militare dell'Idroscalo di S.Ambrea (dove c'è posto per 600 barche). Il presidente del Veneto, Giancarlo Galan, è tornato invece a promuovere l'Arsenale.

«Le localizzazioni le possiamo discutere - dice Zacchello - Ma il

problema è che i porti funzionano quando c'è un buon collegamento terra-mare, quando cioè si arriva su gomma o su altri mezzi di trasporto. Il Tronchetto sarebbe ideale, in questo senso. E non dimentichiamo il grande sviluppo da dare alle imbarcazioni "charter". Non tutti possiedono una barca, tanti la affittano per crociere». Ben vegnano, dunque, gli yacht e le barche turistiche, ma in spazi attrezzati e non improvvisati.

«In questi giorni - afferma Zacchello - ho avuto modo di ammirare l'Octopus in Riva Sette Martiri. Questa meraviglia del mare è stata recentemente costruita con le migliori tecnologie oggi a disposizione nel settore, soprattutto per quanto riguarda il rispetto dell'ambiente. Ora questa città dovrebbe essere fiera di essere in grado di attirare simili meraviglie, purtroppo però da quando questo yacht è attraccato ha dovuto subire forti critiche. L'ultima quella relativa alle acque di scarico. Mi viene da sorridere a pensare che il proprietario della nave, conosciuto in tutto il mondo anche per il suo impegno nel rispetto dell'ambiente, scarichi le sentine in laguna senza alcun ritegno e senza utilizzare le tecnologie che quel tipo di nave possiede».

«Mi viene da sorridere - conclude - ma mi sale anche un minimo di rabbia e molta malinconia. Penso alle prospettive di una città come Venezia che stanno miseramente scemando per atteggiamenti del genere. Ringrazio gli operatori che con questi yacht lavorano, ringrazio Octopus per aver scelto Venezia come meta. Non ringrazio chi vuole a tutti i costi e in maniera così pervicace, far morire un'attività che da sempre è stata l'attività tipica di Venezia».

COMUNE L'assessore Sprocati replica ai consiglieri Brunetta e Zuin sul

«Bloccati i soldi per i

«Non solo il Comune di Venezia ha avuto un avanzo di bilancio nel 2003, ma abbiamo lavorato per averne uno consistente anche nel 2004, anche se quei soldi, pur avendoli, grazie al decreto taglia spese, non li potremo spendere in servizi». Così l'assessore al Bilancio, Giampaolo Sprocati, risponde alle accuse mosse all'amministrazione Costa dai consiglieri di Forza Italia, Renato Brunetta e Michele Zuin. Per Sprocati «non è corretto affrontare il bilancio, mescolando le carte fra spesa corrente, avanzo e investimenti in modo strumentale».

Sprocati contesta Brunetta e Zuin su tutta la linea e tanto per sgombrare il campo da equivoci precisa: le 250 consulenze del sindaco Paolo Costa sono «una leggenda metropolitana» e la Regata storica «non è mai stata messa in discussione».

«Alla verifica sul patto, il 30 giugno -

spiega - eravamo fuori di 20 milioni di euro, ma c'erano ottime ragioni. Da un lato avevamo avuto un aumento fortissimo di spesa sul personale, visto che lo Stato ci ha conferito la competenza ma non le risorse. Dall'altro avevamo anticipato 10 milioni di euro per le nostre società, in particolare a Vesta per evitarle problemi di trasferimenti di cassa nel momento in cui si era quotata in un cartello di aziende di servizio». Ma a dolere, nel tempo, è il problema del personale. Da un lato con il decreto viene infatti assoggettato ai revisori l'utilizzo di figure precarie consolidate come "co.co.co" o contratti a tempo determinato. Dall'altro è possibile assumere una sola persona ogni quattro che vanno in pensione. Ma la mancanza di personale, per l'amministrazione di Venezia significa «perdita di soldi e non limitazione della spesa, come vorrebbe far credere il governo». L'esempio è il settore delle risorse

Crolla ancora intonaco in calle dei Fuseri

Ancora intonaco che cade in calle dei Fuseri. L'episodio in questione è accaduto ieri pomeriggio, poco dopo le 19, a circa metà della calle. Un pezzo consistente di muro è crollato a terra, sfiorando anche alcuni passanti che si trovavano in quel momento nella zona. Non è certo la prima volta che accade. Anche qualche mese fa Vigili del fuoco erano stati

chiamati a San Marco per porre rimedio alla situazione che si era venuta a creare. Qualche commerciante si è lamentato per la situazione generale di sicurezza del muro, altri hanno sottolineato che i passanti rischiano di rimanere colpiti dai pezzi di intonaco. Una problema, insomma, che deve essere risolto nel più breve tempo possibile.

